Anno XXV — Venerdì 11 Settembre 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 217

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un num. separato cent. 5, arr.° cent. 10
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.

Corpo del giornale . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . » 0.25 »
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

BANCHETTI POLITICI

I giornali riportano la notizia che alcune associazioni milanesi vogliono offrire un banchetto al presidente del Consiglio, on. di Rudinì, il quale potrebbe in quest' occasione, esporre, con un discorso, il programma politico del ministero.

Abbiamo dunque la prospettiva d'uno di quei tanti banchetti politici, che si succedettero con troppa frequenza dal 1876 in poi, contribuendo a rimpicciolire la bella fama di parecchi dei nostri migliori uomini, i quali nei discorsi tenuti promisero molte cose che poi non poterono mantenere.

I banchetti politici sono un' importazione dei costumi inglesi. Noi abbiamo molto rispetto per tutto ciò che ci viene da quella grande isola, sacra alla libertà, che è l' Inghilterra, ma non crediamo che debbansi imitare ciecamente tutte le sue usanze, anche quelle non confacenti colla nostra indole.

Quante cose veramente utili si fanno e si usano in Inghilterra, che noi ci guardiamo bene da imitarle!

L' italiano dopo un buon pranzo ha, in generale, voglia di stare allegro, far quattro chiacchere alla buona in compagnia, ma non vuole occuparsi di cose serie. Qualche brindisi faceto in cui si alluda con fine arguzia alle cose del giorno, ecco la più desiderata chiusa dei nostri banchetti.

In Inghilterra è invece antichissima usanza, che, generalmente, dopo qualunque banchetto, si discuta seriamente della politica del giorno.

A noi, lo diciamo francamente, l'uso dei banchetti politici trapiantato in Italia non ci va, visto pure che la grande maggioranza di coloro che assistono a codesti banchetti, ne escono, di regola, con idee molto confuse e probabilmente senza aver capito niente.

La politica dei banchetti non torna utile che a qualche privilegiato trattore.

A noi sembra che un discorso dove trattasi dei più gravi interessi della patria e che viene tenuto da un uomo di governo, dovrebbe essere fatto in Parlamento, oppure, essendo il ministro anche deputato, questi potrebbe parlare ai propri elettori.

Ciò diciamo in tesi generale, ed ora esprimeremo la nostra opinione sul discorso che, probabilmente, sarà tenuto da S. E. di Rudinì.

Nelle attuali circostanze è egli opportuno un discorso politico da parte del presidente del Consiglio? Noi siamo d'opinione che i ministri non debbansi tenere sempre chiusi in una specie di *Sancta Sanctorum*, appartati dagli altri cittadini e anzi, crediamo, che essi ministri debbano mantenersi in continua comunicazione, non solo coi deputati, ma anche cogli altri elementi dei quali è composta la società da loro governata; perciò riteniamo che i discorsi dei ministri siano sempre opportuni, ferma la nostra opinione che dovrebbero essere tenuti in una pubblica adunanza convocata *ad hoc*, anzichè dopo un banchetto.

Che cosa potrà dire l'on. di Rudinì nel suo prossimo discorso? Circa al passato potrà fare un breve riassunto di quanto fu fatto dopo il 31 gennaio, riassunto che certo non torna a disdoro dell'attuale ministero eccettuate alcune errate economie, come quella di aver diminuito lo stanziamento per le scuole all'estero.

La parte più difficile e più importante del suo discorso, sarà il futuro comportamento del ministero nella politica interna ed estera e circa al problema economico.

Qui è il caso di far ardenti voti affinchè l'on. di Rudinì non imiti i suoi predecessori d'infelice memoria; poichè è amaramente noto che, eccettuato Benedetto Cairoli, nessuno rimase fedele al programma enunciato, dopo il solito banchetto più o meno succolento. Si può anche aver lealmente combattuto le teorie di governo di Benedetto Cairoli, ma è duopo convenire che l'illustre e intemerato patriota, quando s'accorse che con quelle idee non poteva più governare, onestamente abbandonò il potere.

Spetta ora all'onorevole di Rudinì di mostrarsi vero gentiluomo e promettere solamente quanto egli crede di poter mantenere.

Fert.

La mostra eritrea all'Esposizione di Palermo

Abbiamo da Palermo 7 settembre:

La *Mostra Eritrea* sarà composta da un villaggio abissino con chiese e capanne popolato da indigeni.

Le capanne saranno costruite da muratori abissini e serviranno in parte ad alloggiare le famiglie ed in parte ad esporre le numerose ed interessanti collezioni. Il ministero della guerra, inoltre, farà una completa esposizione in speciali casermette, di tutti i sistemi e gli oggetti in uso presso i nostri presidii d'Africa.

Vi sarà anche un vasto parco contenente animali domestici come capre, pecore, buoi e vacche, muletti ecc. di quella forte razza africana tanto superiore alla nostra e dalla quale, con gli incrociamenti, si potrebbe trarre grande giovamento anche in Italia.

Il personale indigeno non è stato scelto a casaccio, gli uomini sono quasi tutti artefici che lavoreranno sotto gli occhi del pubblico e le donne sono ricamatrici e tessitrici. Così il visitatore potrà vedere a fabbricare quegli oggetti artistici orientali tanto da noi apprezzati; verranno orafi, lavoratori in legno, paglia e in argento, sellai, tessitori di margherite, ecc. ecc. e verrà anche un sacerdote ed un famoso pittore (*di fama abissina*) Hatella Luccas, tanto noto a tutti coloro che sono stati in Massaua.

Interessantissime per gli studiosi e per gli industriali saranno le collezioni che figureranno nella *Mostra Eritrea*. Vi sarà una collezione completa di minerali, raccolta dall'ingegnere Baldacci per conto del ministero di industria e commercio, e quella del museo di Parma nonchè molte carte geologiche e fotografie.

La *flora* sarà rappresentata dalla raccolta fatta per nostro conto dall'egregio naturalista professore Schweinfurt, e da una raccolta di semi delle piante, coltivate dagli indigeni nelle varie zone dell'altipiano. Questa raccolta è corredata, da opportune relazioni e dati statistici.

Un capitano, due generali e un sindaco

Uno dei più brillanti e caratteristici episodi della visita della squadra inglese a Napoli merita di essere registrato e tramandato ai più tardi posteri.

Bisogna premettere un importante dato di fatto, senza del quale la storia non avrebbe avuto luogo: ed è che gli inglesi hanno l'abitudine, fin dalla più tenera età, di parlare l' inglese.

Qualche volta conoscono un'altra lingua, ma tacciono nella medesima.

Ora, come gl' inglesi parlano inglese, così a Sorrento si parla sorrentino.

Avvenne dunque, negli ultimi giorni della permanenza della squadra che una delle corazzate, salpò da Napoli per Sorrento e gettò l'àncora in quelle acque incantate.

Un tempo i bravi marinai sarebbero stati ricevuti dalle sirene, che abitavano precisamente da quelle parti e si nutrivan di marinai. Ma, smagata la favola, il posto delle sirene è stato preso su quei poetici scogli dal sindaco de Maio e dai suoi consiglieri.

Il ricevimento doveva dunque esser fatto da questi.

Fu un momento ventilato il progetto di un programma di ricevimento a base di canzoni; ma opportunemente fu fatto osservare che se ci può essere un sindaco Amore non è ammissibile un sindaco-Sirena, e che, mentre da una parte i tempi sono prosaici, dall'altra gl' inglesi sono il popolo più pratico di questi tempi.

Allora, uno dei presenti che avea letto in un giornale arretrato con che pompa e che formalismo si contenesse, nelle occasioni solenni, il *lord mayor* di Londra, propose che Sorrento non si mostrasse da meno della sua sorella marittima al cospetto dei rappresentanti armati della medesima.

Qui comincia la commedia.

Il Sindaco, per essere all'altezza dei tempi, si sprofondò nella solita notte non che in un vecchio armadio della Casa comunale, dal quale estrasse alla luce due cappelloni a *soufflet* gallonati, due giubbe lunghe di dubbio colore con bottoni dorati, due *gilets* ricamati in seta, qualche pennacchio, due o tre fascie di seta con frangie, due spadini con fodere e senza lama e vari ornamenti d'incerta destinazione.

E, chiamati a sè due servi del Comune, li fece vestire grandiosamente con quegli indumenti, riducendoli in uno stato intermedio tra il guardaporta, il caporale di confraternita e il generale d'armata.

Egli stesso, più modestamente, cinse la fascia tricolore.

Scendono al porto, s' imbarcano, filano dritto alla corazzata.

Arrivano a bordo. Il capitano li riceve sulla scaletta; tutto l'equipaggio è schierato; s' intuona il *God save the queen*.

Grandi inchini dalle due parti, senza nessuno scambio di parole.

Il capitano fa segno di voler far visitare la nave, e precede di un passo i tre visitatori.

Se non che tutte le sue amate cortesie sono specialmente rivolte ai due servi del comune, vestiti con quella pompa abbagliante.

Terminata la visita, si va immediatamente verso la cabina del capitano. Questi, seguitando la scena muta, invita con un gesto a voler favorire.

Una tavola è imbandita con tre posti.

I due servitori si contorcono in tutti i modi possibili per rifiutare un tanto onore. Ma il capitano, maravigliato di tanto modestia nelle autorità italiane, li costringe, li tira dentro, li fa mettere a sedere e piglia posto in mezzo a loro ordinando al suo marinaio che chiuda la porta; proprio nel momento che il sindaco voleva entrare e si sforzava con una pantomima inverosimile di far capire ch'egli era il sindaco.

E così il sindaco resta fuori, mentre le tre autorità mangiano dentro....

Al ritorno lo stesso cerimoniale. Il capitano accompagna fino sulla scaletta i due uomini dallo spadino e dal cappello a *soufflet*, i quali son diventati più rossi della fascia che portano nella vita.

Il sindaco va facendo dei grandi inchini, ai quali nessuno risponde, e forse consolandosi nel pensiero che, dopo tutto, la sua dignità è salva, perchè, come dice la vecchia canzone sorrentina, bisogna rispettare il cane per il padrone.

Ma se il cane fosse stato lui, chi sa che morsi avrebbe dato!...

L'Europa in assetto di guerra

Telegrafano da Odessa che quel *Noworossyski Telegraph* fa ascendere alle seguenti cifre, le potenzialità militari di quelli che i russi e francesi chiamano già i «due gruppi belligeranti.»

Da un lato: la Germania con 784 battaglioni, 508 squadroni e 3324 cannoni; l'Austria-Ungheria con 658 battaglioni, 381 squadroni e 1880 cannoni; l'Italia con 461 battaglioni, 144 squadroni e 1272 cannoni; la Rumenia con 99 battaglioni, 50 squadroni e 108 cannoni; la Turchia con 235 battaglioni, 321 squadroni e 1216 cannoni; complessivamente il gruppo della triplice con 2264 battalioni, 1404 squadroni e 7770 cannoni.

Il gruppo avverso avrebbe: Francia 916 battaglioni, 494 squadroni e 4090 cannoni; Russia 1249 battaglioni, 944 squadroni e 3526 cannoni; Serbia 81 battaglioni, 29 squadroni e 320 cannoni; Danimarca 42 battaglioni, 16 squadroni e 128 cannoni; Montenegro 30 battaglioni, niente cavalleria e 30 cannoni; in tutto 2348 battaglioni, 1483 squadroni e 8094 cannoni. Il gruppo franco-russo avrebbe dunque, secondo il giornale d'Odessa, 284 battaglioni, 79 squadroni e 324 cannoni più di quelle della triplice, e – osserva il giornale stesso – per le truppe russe si è tenuto conto soltanto di quelle dislocate in Europa.

Si ha da Pietroburgo che i preparativi che si fanno in Russia da un anno, e dietro ordine dello Czar, in vista della mobilitazione delle truppe di cosacchi, sono oggi presso a poco terminati e hanno dato risultati soddisfacentissimi.

Lo Czar è stato così contento dei lavori del Comitato tecnico, che aveva incaricato di studiare questa questione, che ha ringraziato particolarmente ciascuno dei sui membri.

Il 20 settembre festa nazionale

La *Gazzetta di Torino* ha da Roma:

Si attribuisce all'on. Nicotera l' intenzione di presentare, alla ripresa dei lavori parlamentari, una proposta di legge avente lo scopo di far dichiarare festa nazionale il 20 settembre.

Sarebbe, in verità, la migliore risposta che si possa dare ai cattolici della Germania, ai pellegrini francesi e ai clericali e funzionari di tutto il mondo.

Le vendette dei nichilisti

A Brelaja Zerkoff presso Kief, il commissario di polizia rurale è stato assassinato.

Egli aveva fama di essere un ufficiale molto zelante; quindi si vuole attribuire la sua morte ai nichilisti.

Il raccolto all'Argentina

Quest'anno il raccolto del grano nella repubblica argentina fu straordinariamente buono.

---

4 APPENDICE

FATALITÀ

(Dal Francese)

Il sole era già tramontato, ma un crepuscolo trasparente, limpido, dalle tinte rossastre che andavano sempre più sfumandosi, rischiarava la campagna.

I nostri passeggieri serbavano un silenzio imbarazzante, quale può essere nei primi momenti in cui si trovano assieme persone che ancora non si conoscono. Ma se il giovine dal soprabito nero sdrucito, non osava rivolgere la parola ad Annetta, i suoi occhi non se ne stavano muti; egli la contemplava continuamente con una insistenza che poneva nell'imbarazzo la povera fanciulla che si stringeva dolcemente verso sua madre senza saperne il perchè.

Frattanto il buon borghese, che strada facendo, s'era occupato di rimettere in ordine i suoi piccoli arnesi di pesca, avendo compito l'opera sua, credette conveniente di far gli onori della conversazione all' incognito di cui aveva chiesta la compagnia.

— Siete pescatore, signore? domandò rompendo il silenzio, al giovine che gli stava appresso.

Questi alzò, distratto, la testa e guardò con aria stupita, il vecchio, come se non avesse compresa la interrogazione.

— Nossignore, rispose, dopo qualche secondo di riflessione.

— Eppure è un dilettevole passatempo ve lo assicuro, riprese il buon uomo, con un fare confidenziale; e per parte mia, la pesca mi procura ogni domenica qualche momento di piacere, che davvero, io apprezzo moltissimo.... ed io credo per certo che mia moglie e mia figlia attendano quel giorno con una impazienza non inferiore alla mia.

— Come voi siete sagace, mio buon papà! disse Annetta con un accento ch'era una carezza.

— Piccola adulatrice, rispose il vecchio con la più falsa modestia che mai si conosca. — Dovete sapere, signore, soggiunse subito rivolgendosi al forestiere, che questa fanciulla è senza dubbio la più dolce, la più docile, la più affettuosa....

Ma la moglie gli arrestò a mezzo la frase urtandogli bruscamente il braccio.

— In verità, riprese con un tono più basso, non è cosa conveniente per un padre di far ad ogni occasione, l'elogio della figlia; ma come si fa? è l'affetto che mi vince... il signore mi terrà, son certo, già per iscusato.... Per tornar dunque a bomba, continuò il vecchio borghese rivolgendosi al giovanotto, io vi confesserò che dopo due anni dacchè grandi sventure m'hanno colpito, io non ho avuto altri momenti più felici che quelli passati stando a pescare qui, tutte le domeniche, all'ombra di questo grande pioppo, al quale io non serberò grazie a voi, alcun rancore; è questo, almeno, un divertimento che è benissimo alla portata dei miei mezzi poichè non mi costa un soldo. Vi fu un tempo, e quelle due donne che voi vedete là, se lo ricordano ancora, vi fu un tempo in cui noi potevamo darsi il lusso di piaceri meno modesti e più costosi; ma dopo che per colpa di un miserabile....

La madre lo interruppe di nuovo, dicendogli con dolcezza:

— Amico mio, perchè tu vuoi tediare il signore col racconto delle nostre sventure, che senza dubbio, non possono avere alcun interesse per lui?

— Oh! parlate, parlate pure, signore, saltò su a dire l' incognito giovanotto, dal soprabito nero; voi non sapete quanto mi sia prezioso ogni segno di fiducia che voi potete darmi!...

E guardava, frattanto, sempre Annetta.

— Oh! io conosco il mondo, soggiunse con cordialità il borghese dai calzoni di nanchino; e vi ho riputato, signore, fino dai primi momenti in cui ci siamo veduti, un giovine di cuore. Nessuno certo dei bellimbusti di Parigi, si sarebbe spellato le mani per arrampicarsi sopra un albero allo scopo di liberare la lenza inviluppata, d'un povero vecchio onest'uomo, par mio. In questa nobile azione, vi sono dei tratti di carattere che non possono ingannare....

Il giovine sentiva, forse, in fondo al cuore che la sua azione non era così disinteressata come da pensava il vecchio; ad ogni modo gli prese la mano che strinse amichevolmente in segno di ringraziamento.

— D'altronde, continuò il dilettante di pesca con una esasperazione visibile, mi è impossibile di dominarmi dinanzi a qual si sia, quando io penso a quello che io era un dì e a quello che io sono presentemente. Sì, o signore, quest'uomo che avete accanto a voi, un giorno era ricco: quella cara donna ch'è là — e gli mostrava la madre di Annetta — non ha sempre portato abiti di tela indiana, e questa fanciulla non era destinata, come lo è purtroppo quest'oggi, a diventare una semplice maestra di piano; io era negoziante, aveva dei bei magazzini, dei commessi e dei mediatori a mia disposizione. Ah!.... qualunque sieno le mie sventure, tutti vi potranno dire che nel quartiere Saint-Denis, durante la bellezza di quindici anni, la casa Ledoux è stata una buona e solida casa commerciale...

— Ledoux! ripetè lo sconosciuto, trasalendo.

— Sì, questo è il mio nome, soggiunse il vecchio senza porre attenzione al suo turbamento, e posso assicurarvi, ch'esso è restato incontaminato malgrado le mie disgrazie. Io ho perduto tutto, tranne il titolo di uomo onesto. Ecco tutta la mia fortuna.

Io non voglio vantarmi con voi, o signore; anzi vi dico, che dopo essere stato ricco, indipendente, onorato, io non sono, oggi, che un povero diavolo, semplice tenitore di registri presso un Tizio, cresciuto, per così dire, in una notte come un fungo, il quale dieci anni fa era mio commesso, ed ora mi fa a sudori di sangue guadagnare cento miseri franchi al mese.....

Il signor Ledoux — ora ne abbiamo fatto la conoscenza — s'era un poco intenerito pronunciando queste ultime parole.

(*Continua*)

Un errore giudiziario

Scrivono da Marsiglia:

Otto anni or sono nei boschi di Saint-Cyr, dipartimento del Varo, fu rapita una bambina che divertivasi poco lungi dai suoi parenti. Il cadavere mutilato della poverina fu trovato all'indomani.

Dall'autopsia, si constatò che la misera ragazzina, d'anni 8, era stata violata da due persone, quindi uccisa, mutilata e gettata in mare. La giustizia rivolse i suoi sospetti su un vecchio zuavo a riposo, certo Reynier, padre di famiglia e lo fece arrestare; cioè, fu lui stesso che, vedendosi sospettato di quell'atroce delitto, forte della sua innocenza, andò a consegnarsi, speranzoso d'essere tosto rimesso in libertà. Ma la giustizia non riuscendo a rintracciare i veri colpevoli, mantenne contro di lui la terribile accusa e lo condannò ai lavori forzati in vita.

Tempo fa il becchino di Sant-Cyr, trovandosi in fin di vita, fece una dichiarazione colla quale denunciò i veri colpevoli dell'infame delitto, per cui fu condannato il vecchio Reynier.

Coloro che violarono e poi uccisero la bambina di cui sopra, sarebbero un abate ed un ricco proprietario di Saint-Cyr.

Segreti militari

Il *Manchester Guardian* da Londra ha pubblicato un'informazione, secondo la quale, un giovane impiegato del ministero avrebbe ricevuto l'offerta di una somma di danaro considerevole per la divulgazione di certi segreti, gelosamente tenuti dall'ammiragliato. Un alto personaggio francese sarebbe implicato in questa faccenda.

Tale notizia ha prodotto molta impressione, perchè si collega col fatto che ultimamente sono stati notati molti tentativi fatti da stranieri per visitare l'arsenale di Woolwich.

Il regolamento relativo all'autorizzazione di visitare gli arsenali, che è già molto rigoroso, diverrà in conseguenza anche più severo.

Le gioie e la dotazione di don Pedro

Si telegrafa da Rio Janeiro che un decreto del Governo ordina che le gioie e gli oggetti preziosi appartenenti a Don Pedro, e deposti sinora nelle casse dello Stato, siano restituiti all'ex imperatore, tranne la corona, lo scettro e il manto imperiale.

Nelle Commissioni del Congresso si discute la questione della dotazione da assegnare all'imperatore Don Pedro.

Il monumento a Garibaldi a Nizza

Notizie officiose da Nizza annunziano che l'inaugurazione del monumento a Garibaldi si rinvierà a dopo il 20 corr. per avere il tempo di terminare i preparativi.

Il viaggio di Vittorio Emanuele

Cristiania 10. — Il principe di Napoli visitò in vettura i dintorni della città, la fortezza e la collezione di armi.

Passò in rivista la guardia reale che fece alcune manovre e partì alle 9.40 per Goettborg e Stoccolma.

Alla stazione erano presenti tutte le autorità e gran folla che lo acclamò vivamente.

Notizie parlamentari

Si scrive da Roma che, salvo casi imprevveduti, l'attuale sessione del Parlamento non verrà chiusa.

Il Parlamento verrà riconvocato fra il 20 e il 25 novembre, e prima delle vacanze natalizie si avrà probabilmente un voto politico.

Confermasi che Biancheri si dimetterà da presidente della Camera; quale suo più probabile successore si parla di Grimaldi.

Le vittime delle manovre in Germania

Scrivono da Giessen che in seguito ai forti calori di questi giorni, alle manovre di Alsfeld morirono 9 soldati e se ne ammalarono 150.

Lo stesso è succeduto a Fulda dove si ammalarono 60 soldati dei quali morirono 4, e 15 gravemente ammalati furono trasportati negli acquartieramenti.

Un discorso di Freycinet

A Vandoeuvre il ministro della guerra Freycinet offrì una colazione ai generali e agli addetti militari esteri. Al levare delle mense, Freycinet pronunziò un discorso, dicente:

Le attuali manovre dimostrarono essere assicurato il funzionamento del comando superiore.

Freycinet annunziò poscia che l'anno prossimo, per la prima volta, ordinerà le manovre delle truppe territoriali, e constatò i progressi fatti dall'esercito, che inspirano fiducia nella Francia e il rispetto dell'Europa. Soggiunse: Nessuno dubita oggi che siamo forti, e proveremo che siamo savi. Sapremo conservare nella nostra nuova situazione la calma, la dignità e la misura che nei giorni cattivi prepararono il nostro risorgimento.

Terminò dando il benvenuto agli addetti militari esteri, la cui presenza, disse, è stimolo per noi e anche testimonianza delle disposizioni pacifiche, che procedettero le grandi manovre.

EMIGRAZIONE

Durante il corrente anno sono partiti da Roma per emigrare nel Brasile oltre 1500 persone. Erano per la maggior parte braccianti disoccupati appartenenti a varie provincie e specialmente alle Romagne. Hanno fruito tutti del viaggio gratuito.

Alcuni degli emigrati hanno scritto di aver trovato al Brasile un discreto collocamento e di essere contenti della loro condizione; ed hanno invitato parenti e amici a seguirli.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

10 settem. 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	11 settem. ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	758.6	757.4	758.3	757.7
Umidità relativa	48	43	64	47
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	NE	SE	E	NE
Vento vel. k.	5.	1	1	5
Term. cent.	19.4	22.9	1[illegible].2	19.7

Temperatura massima 24.4, minima 15.1

Temperatura minima all'aperto 13.4

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 10:

Venti deboli e freschi specialmente settentrionali cielo sereno fuorchè estremo sud.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

La morte di Ubaldino Peruzzi. Il co. comm. *Antonino di Prampero*, senatore del Regno, ha ricevuto ieri sera da Firenze il seguente telegramma dal sindaco Torrigiani:

« La salma venerata del nostro concittadino *Ubaldino Peruzzi*, rimarrà nella cappella gentilizia di Antella in attesa delle disposizioni testamentarie lasciate dalla famiglia e delle deliberazioni del Consiglio Comunale convocato domani. »

Il senatore di Prampero partirà probabilmente questa sera per assistere ai solenni funerali dell'illustre Estinto.

Esposizione di Gorizia. Domani alle 12 meridiane verrà inaugurata solennemente, a Gorizia l'*esposizione agricola-forestale*, per commemorare il 125° anniversario della *Società Agraria*, la cui fondazione fu decretata da Maria Teresa.

Vi assisterà il ministro d'agricoltura; il discorso inaugurale verrà tenuto dal conte Francesco Coronini, poi parlerà il podestà in nome della città.

L'esposizione è internazionale per la sezione II — attrezzi, macchine e utensili per l'agricoltura e industrie affini; VII — materiali sussidiari per l'agricoltura e per le industrie affini.

Fra le varie mostre speciali ve ne sarà anche una di *cani da caccia e di lusso* della Provincia.

Durante l'esposizione vi saranno parecchi concerti orchestrali nei locali dell'esposizione, sostenuti dall'orchestra del teatro di Società, composta di 48 professori.

—

Domani sera al *Teatro di Società* ha luogo la prima rappresentazione di *Cavalleria Rusticana*, messa in scena dall'impresa *Mason* di Udine.

Inaugurazione della nuova Palestra di ginnastica. Come abbiamo altra volta annunciato si è costituita in Udine una nuova società di ginnastica col titolo: « Unione Ginnastica Udinese *Volere è potere* » formata di quei soci della società di ginnastica, i quali dopo la gita a S. Daniele ebbero degli screzi colla direzione della società stessa.

Questa nuova società, che è composta di una sessantina circa di giovinotti, — fra i migliori e più assidui della vecchia società — ha ridotta a palestra una sala in via Cicogna, vi ha fatto collocare per ora gli attrezzi più necessari, avendo disposto a che per l'avvenire abbia ad essere completata.

La sala rischiarata a luce elettrica con sfarzo, è ampia, e di notte fa certo un bell'effetto.

Domenica prossima avrà luogo, nella sala stessa, l'inaugurazione della palestra — per tale occasione si farà anche una bicchierata.

E' stato nominato capo squadra il sig. Francesco Mulinaris.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. Per facilitare il concorso alle grandi feste che avranno luogo in Udine Domenica 13 corr. per la solennità del 25° anniversario della fondazione della Società Operaia di Mutuo Soccorso, la Direzione di questa Tramvia ha disposto di attivare dei treni speciali regolati dal seguente orario:

Partenza da Udine P. G. alle 4 pom., arrivo a Fagagna alle 4.50 pom.

Partenza da Fagagna alle 5.20 pom., arrivo a Udine P. G. alle 6.10 pom.

Partenza da Udine alle 12 di notte, arrivo a S. Daniele alle 1.20 ant.

Per la circostanza è accordata una riduzione del 40 % sul prezzo normale dei biglietti di II classe da S. Daniele a Udine, cosicchè il costo dei biglietti andata e ritorno è di L. 1.60.

I biglietti hanno validità per il ritorno con tutti i treni ordinari e speciali della giornata, nonchè col primo treno del giorno successivo.

—

A cominciare dal giorno 15 settembre corr. l'ultimo treno della sera partirà da Udine R. A. alle ore 5.50 pom. (dalla stazione del Tram ore 6.10 pom) ed arriverà a S. Daniele a 7.32. pom.

Dalla stessa data 15 settembre inoltre saranno riattivati tutte le domeniche i treni speciali festivi che erano sospesi, facendoli regolare dal seguente orario.

Partenza dalla stazione di Udine P. G. per Fagagna alle 3.50 pom.; arrivo a 4.40 pom.

Partenza dalla stazione P. G. per S. Daniele alle 8.10 pom.; arrivo a 9.30 pom.

Partenza da Fagagna per Udine alle 4.45 pom.; arrivo alle 5.35 pom.

Partenza da S. Daniele per Udine alle 8.30 pom.; arrivo a Udine-P. G. alle 9.50 pom.

Società Veneta. Allo scopo di favorire il concorso del pubblico alla festa popolare che avrà luogo in Udine nel giorno 13 corrente nella ricorrenza del XXV° anniversario dalla fondazione della Società operaia generale di M. S. questa Società ha disposto perchè dalle Stazioni della Linea Cividale-Portogruaro siano distribuiti in detto giorno coi treni N. 110 in partenza da Portogruaro alle ore 6.42 ant. e N. 109 in partenza da Cividale alle ore 9.45 ant. Speciale Biglietti di andata e ritorni a tariffa ridotta valevoli per effettuare il viaggio di andata solo coi treni suindicati e pel viaggio di ritorno con tutti i treni della giornata nonchè coi *treni speciali* di ritorno N. 1 e 2 stabiliti per l'occasione regolati dal seguente orario:

Treno speciale N. 1 Udine Cividale

Udine	partenza	10.40	pom.
Remanzacco	»	10.55	»
Moimacco	»	11.4	»
Cividale	arrivo	11.11	»

Treno speciale N. 2 Udine-Portogruaro

Udine	partenza	10.45	pom.
Risano	»	11.3	»
S. Maria la Longa	»	11.14	»
Palmanova	»	11.23	»
S. Giorgio di Nogaro	»	11.47	»
Muzzana	»	11.59	»
Palazzolo	»	12.8	ant.
Latisana	»	12.23	»
Fossalta	»	12.38	»
Portogruaro	arrivo	12.49	»

Prezzi dei biglietti di andata e ritorno a tariffa ridotta che saranno distribuiti per Udine dalle Stazioni sotsottoindicate esclusivamente coi treni 109 e 110 del 13 settembre 1891.

		I C. Lire	II C. Lire	III C. Lire
Cividale	per Udine	1.65	1.30	0.85
Moimacco	»	1.25	1.00	0.65
Remanzacco	»	1.10	0.65	0.45
Risano	»	1.15	0.85	0 55
S. Maria la L.	»	1.70	1.20	0.80
Palmanova	»	2.05	1.45	0.95
S. Giorgio di N.	»	3.40	2.10	1.40
Muzzana	»	4.10	2.40	1.60
Palazzolo	»	4.55	2.65	1.75
Latisana	»	5.35	3.00	2.00
Fossalta	»	6.25	3.40	2.25
Portogruaro	»	6.30	3.75	2.45

Ospite sgradita. Una sconosciuta dalla casa di abitazione di Maria Londero da Gemona, dalla quale aveva ricevuto gratuito alloggio, allontanavasi asportando una sottana del valore di lire otto.

Furto di oche. In Moimacco dalla stalla aperta annessa all'abitazione di Antonio Fautin rubarono a danno di Antonia Cremese due oche.

Circolo operaio udinese. Questa sera alle ore 9 avrà luogo il Saggio di canto corale che verrà dato dagli allievi di questo Circolo nella Palestra di ginnastica in via della Posta, gentilmente concessa all'uopo.

Ecco il programma:

1. Marcia Reale, coro a 4 parti, del m°. Finzi.
2. Coro, lo Statuto, a 4 parti, del m°. Caselotti.
3. Inno alla Regina, coro a 2 parti, del m°. Lonardi.
4. Il canto degli Italiani, di Mameli, musica del m°. Novaro.
5. Inno di Garibaldi.

Cherchèz la femme! Ieri poco prima delle 2 del pomeriggio in via Belloni, proprio nel cuore della città, avveniva un « trucco » tragi-comico.

Un giovanotto, certo C. suonatore, usciva a precipizio da una casa di quella via colla testa grondante sangue da una ferita abbastanza grave, poichè recatosi per farsi cerare alla vicina farmacia al Redentore, fu consigliato di andar all'ospitale, ciocchè fece a mezzo di una delle vetture stazionanti in piazza Vittorio Emanuele.

Si diceva dalla molta gente ivi affollata che l'avvenimento abbia causa da una situazione troppo intima in cui sarebbe stato trovato il giovanotto ferito; situazione non confacente ai diritti matrimoniali altrui.

Questa mattina poi, verso le dieci, il « trucco » ebbe il suo strascico. La madre del C. ha in piazza San Giacomo una baracca di frutti. Un parente della donna, che ha fatto uno strappo ai doveri coniugali, volle sfogare la sua ira contro la rivendugliola, ribaltandole la baracca. Intervennero i vigili che fecero mettere a posto il tutto, ma frattanto s'agglomerò molta gente ed infiniti furono i commenti e grasse le risa del popolino.

TRAGEDIA D'AMORE

Ci scrivono da Moggio, 10:

(X) Eccovi i particolari del truce fatto, di cui ieri ho potuto darvi un cenno, avvenuto l'altro giorno a Resia poco dopo il mezzogiorno.

I contadini Primo Micelli d'anni 23 ed Anastasia Pusca d'anni 21 facevano all'amore da parecchio tempo, ma i genitori della fanciulla non erano contenti di codesto amore ed anzi tanto fecero fino a che l'Anastasia abbandonò il suo innamorato.

Però il Primo Micelli non s'acquietava a questa soluzione ed acceso d'amore più che mai per l'Anastasia tentò più volte di ripigliare la relazione.

Ma fu invano per il Primo; le cose duravano così da due mesi.

Martedì, giorno festivo della Madonna, Primo Micelli decise la sua atroce vendetta.

La povera Anastasia, inconscia della tremenda sventura che le sovrastava, era in Chiesa a pregare la Madonna che le sollevasse le sue pene. Stette ivi fin dopo mezzogiorno; appena uscita di chiesa uno sparo d'arma da fuoco la atterrò colpendola in pieno petto.

Dai passanti venne raccolta e fu constatato che una schioppettata a pallettoni le era stata tirata addosso. Non è morta, ma il suo stato è gravissimo tuttavia, all'ora in cui scrivo.

Inutile dire che l'autore crudele del misfatto era il Primo Micelli, nascostosi e postosi in agguato dietro una siepe.

Poscia l'assassino ricaricò il fucile, attaccò uno spago al grilletto, e postasi l'arma sotto il mento, tirò lo spago facendo partire in tal modo il colpo che gli sfracellò il viso e parte del cranio, rendendolo all'istante cadavere.

L'impressione è profonda e generale in questi paesi per l'orribile tragedia.

Furto di piante. I pregiudicati Giacomo e Pietro fratelli Facchin in più riprese tagliarono ed asportarono dal bosco del comune di Socchieve 1032 piante valsenti lire 392. Furono denunciati all'Autorità giudiziaria e venne loro sequestrata la refurtiva.

Ferimento. In Cividale, in rissa per futili motivi, Pietro Fabbro fu percosso con bastone da Lino Tilati, riportando lesione alla testa guaribile in giorni otto.

La Giustizia, giornale dell'amministrazione giudiziaria.

Si pubblica in Roma ogni mercoledì. — E' stato pubblicato il n. 37.

Abb. annuo L. 7 — semestre L. 4 — trimestre L. 2.25,

IN TRIBUNALE

Udienza del 10 settembre 1891

Pussin Maria, di Erbezzo, imputata di truffa, fu condannata a 17 giorni di reclusione e 107 lire di multa.

Codromaz Teresa, di Cividale, idem incesto, fu condannata a 2 anni di reclusione, 2 anni di interdizione, e 3 anni di sorveglianza personale della P. S.

Simonigh Maria, di Udine, idem oltraggi a 3 giorni di reclusione.

Trevisi Antonio, di Udine, idem. truffa ad 80 giorni di reclusione e 266 lire di multa.

Macor Maria, di Udine, idem. contrabbando a lire 72.80 di multa.

Flavit Pietro di Udine idem. oltraggi ad 80 giorni di reclusione.

Jacuzzi Pietro, di Udine, idem. contravvenzione alla sorveglianza speciale della P. S. a 70 giorni di reclusione.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Ricorrendo domenica 13 settembre il 25° anniversario di fondazione della Società operaia generale di mutuo soccorso, il Comitato esecutivo per le feste di concerto con l'Istituto filodrammatico T. Ciconi, con la Società Mazzucato e col Club mandolinisti-chitarristi di Udine che gentilmente si prestano, darà in quella sera alle ore 8 precise un pubblico trattenimento col seguente

Programma

1. *Un bagno freddo*, scherzo comico in un atto di Luigi Coppola.
2. *a*) Mandolini - Schremel *Sempre a Vienna*, marcia — *b*) Bellini, introduzione e coro nell'opera *Norma*.
3. Cori - Schubert *La notte*, coro a quattro voci sole.
4. Mandolini - Verdi, potpourri dell'opera *Il Trovatore*, riduzione del sig. maestro Arnhold.
5. Cori - Otto, *Marcia dei cantori*, coro a quattro voci sole.

Il teatro gentilmente concesso dai signori proprietari verrà straordinariamente illuminato a luce elettrica per cura della ditta Volpe e Malignani.

Prezzi

Biglietto d'ingr.:	Platea e Logge	L. 0.50
»	al Loggione	» 0.30
Sedia riservata		» 0 50
Poltroncina		» 1.—
Un Palco		» 3.—

Teatro Nazionale. Questa sera riposo. Domani la nuova commedia « I quattro simili. »

Oggi alle ore 5 ant. dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere

Maria Nesman

d'anni 77.

Le figlie Luigia Nesman-Coral, Rosa Nesman-Antonini, e Maria Nesman ved. Zuliani, i generi Luigi Coral e Marco Antonini ed i nipoti ne dànno il tristissimo annunzio, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine 11 settembre 1891

I funerali seguiranno domani sabato 12 corr. alle ore 8 ant. nella Chiesa Parrocchiale di S. Quirino partendo dalla via Gemona N. 70.

Un vuoto di 37,000 lire

Si ha da Verona:

Un tale conosciutissimo nel mondo elegante si era dedicato al commercio nel ramo pubblicità.

Molte case gli affidarono dei capitali rilevanti. Era stimato a Verona benchè avesse taccia di scialaquatore, ma si sapeva che guadagnava molto e tutto procedeva bene.

Da otto giorni il giovane prese il volo lasciando un vuoto di circa 37,000 lire

Aveva sposato da poco la figlia di un onesto e probo mercante, ed era padre da circa tre mesi. Non si sa per quali lidi sia volato. La giovane sposa è desolata al punto che si ammalò.

Il terremoto del Messico

Ecco nuovi particolari sul tremendo terremoto del Messico annunziato giorni sono dal telegrafo.

Fino dalle prime scosse il cielo si oscurò e scoppiò uno spaventevole uragano.

L'acqua della riviera rigettata da una ondata gigantesca si riversò sulle gettate e distrusse tutto quello che si trovava sulle rive.

Le vibrazioni accompagnate da un romore spaventevole, aumentavano continuamente d'intensità; si sarebbe detto quasi che le colline circostanti stavano per inabissarsi.

Una seconda scossa, più violenta della prima, ha fatto aprire nel suolo molte crepacce, larghe dai quattro ai sette piedi, lunghe dai venti ai trenta e di una profondità apparentemente incalcolabile.

Gli abitanti non resistettero all'urto e furono gettati violentemente in terra.

Nel letto della riviera si aprì un nuovo crepaccio nel quale l'acqua si precipitò turbinosamente.

Una terza scossa poi demolì alcune case e ad altre produsse gravissimi danni.

Non si hanno a deplorare disgrazie umane.

Molto bestiame è perito.

Una frana in Pusteria (Tirolo)

Leggiamo nel *Raccoglitore* di Trento:

« Una frana di grandissime proporzioni minaccia la valle di Pusteria nel tratto fra la stazione ferroviaria di Thal e la città di Lienz in guisa da far temere l'ostruzione della Drava e la rovina della linea ferroviaria e postale con grave pericolo della stessa città, i cui abitanti sono allarmatissimi.

Il franamento cominciò mercoledì aumentando mano mano in celerità, per cui ben quattro ettari di boscaglia sono distrutti, ed il materiale che invase la località Carmelitengraben si calcola a più di duecento mila metri cubici.

Alberi secolari sono travolti da questa onda spaventosa, e a valle una falange di operai della Società meridionale lavora di mine per sgombrare il letto della Drava dai grossi macigni spinti da quella fenomenale fiumana. »

CHIACCHIERE

Lettrici bionde e brune, belle e.... modeste, affabili e altere ascoltatemi. Avevo pensato di trattenermi un po' con voi, di riempiere la mezza colonna di questo giornale messa gentilmente a mia disposizione con argomenti degni di tenere schiava per pochi minuti l'attenzione vostra. Ma come? Di che cosa potevo parlare, io che non possiedo come Gandolin l'arte invidiabile di divertire le persone senza dir nulla?...

Snocciolarvi le mie impressioni sulle recenti conferenze socialiste della Mozzoni? Ohimè! Queste son lettera morta per la maggior parte di voi, pacifiche massaie o giovanette spensierate; non sarei riuscita che a richiamare uno sbadiglio sulle vostre boccuccie graziose, o a farvi forse lanciare un epiteto poco gentile all'indirizzo di quella fervente propugnatrice di teorie troppo ideali.

Darvi un resoconto delle nuove e pesanti opere moderne, col contorno obbligato di polemiche sulle due scuole musicali che si contendono accanitamente il campo dell'arte tanto calpestato e si poco fecondo? Avete già una serqua di giornali letterari che settimanalmente si prefiggono il compito di offuscare la vostra intelligenza di solito si chiara e pronta, coi più strampalati giudizii.

Dunque? Stavo già per buttar via la penna, disperato, col cervello vuoto d'idee, quando gettando a caso gli occhi sul marciapiedi di faccia a casa mia, vidi avanzarsi col passo grazioso che la distingue, la snella figurina di una delle nostre eleganti. Era mirabilmente vestita e con la bionda testa ornata più che coperta da una minuscola *capotine* composta di un mazzo di fiordalisi e d'una piccola nube di velo grigio-argenteo. Mi parve la personificazione della moda, e non potei a meno d'esclamare..... piano:

« Grazie, bella signora, *en passant* voi m'avete data l'idea che cerco da un'ora.

Infatti nessun argomento riesce più gradito alla donna, in generale, di quello che tratta degli abbigliamenti, di quell'ammasso multicolore di stoffe, nastri, fiori, aereo e vaporoso e che pure riesce tanto pesante alla maggior parte dei padri e dei mariti!

Nessuna Dea fu tenuta in più onore dal bel sesso della volubile Moda e non mancarono nè mancano i sacrifici anche dolorosi compiuti nel suo santo nome, come quello di costringere le membra delicate nelle ferree morse d'un busto a corazza, o quello di voler imprigionare le estremità inferiori in istivaletti più piccoli del vero.

Ogni religione ha i suoi fanatici e i suoi martiri ma secondo gl'intendimenti, fanno scorrere un brivido di pietà per le membra o richiamano un ironico sorriso sulle labbra. Però, a parte le irragionevolezze, non dobbiamo accusare di soverchia vanità la donna, se cogli occhi umidi di piacere e di desiderio, ascolta gli oracoli ognor cangianti della novella Egeria, tendenti a renderla più seducente che mai.

L'uomo per amarla ha bisogno prima di tutto ch'ella sia bella: non è dunque legittimo in essa il desiderio d'esser amata, di piacere, di tener alto uno dei pochi privilegi che può vantare, quello cioè di rendere il sesso forte più debole del debole col potere della bellezza?

Altri ideali più fulgidi e più sublimi sorrideranno in avvenire alla donna, ma c'è tempo a quanto pare!!

Per arrestare questo torrentello di chiacchere sconclusionate vengo al sodo, e vi presento, lettrici mie, qualche nota raccolta diligentemente nel mio taccuino e che concerne le mode attuali.

Già sapete al pari di me che il mese di settembre segna il periodo stagnante nel regno della moda. Si aspettano ansiosamente le novità d'autunno e si continuano a portare i vestiti d'estate non molto leggieri, o a coprire interamente la persona nei giorni piovosi, con dei lunghi *pardessus*.

Per le eleganti che volessero ancora *toilettes* estive confidando nel caldo sole di settembre, ho due modelli raccolti sulla rotonda dello stabilimento balneario di Sestri Ponente, luogo di convegno delle più belle e ricche patrizie genovesi.

Per signora bionda giovanissima:

Abito di *foulard* color petunia lilla; gonna liscia terminata da un volante di pizzo bianco, rialzato a festoni o fissato sulla veste con piccole fibbie d'argento; corpo liscio, senza falde, aperto sopra una camicetta di seta bianca; *capotine* di garza bianca sparsa di piccole turchesi (false), molto rialzata dietro e con ciocche di fiori lilla. Turchesi (vere) alle orecchie e ai polsi.

Per signora bruna sulla trentina.

Abito di *satin* nero sparso di papaveri in gradazione di tinta. Gonna guernita di tre giri di pietruzze nere; corpetto senza falde, entro la gonna; alta cintura di seta leggera rossa fermata sul fianco da una fibbia di pietre nere; maniche alte di trina fitta sotto cui s'intravede la superba rotondità del braccio; colletto increspato pure di trina nera. Cappello di paglia nera traforata con grappoli di ciliege e nodi di velluto.

Nella stagione che s'avanza si porteranno molto i *camails* o mantelletti lunghi, lisci, un po' rialzati sulle spalle, col colletto alla Medici, e tempestati di pietre nere: i più eleganti si potranno guarnire con pietre che imitino i rubini, zaffiri ecc., ma sempre in armonia con la tinta del panno.

Moda costosa, questa, e speriamo di breve durata.

A questo punto sento o parmi di sentire sulla mia mano la pressione di cento manine nervose, paffuttelle, aristocratiche che mi ringraziano con un'energica stretta. M'inganno? o quelle strette significano: « tornate a distrarci con le vostre chiacchere? »

Tutto e sempre agli ordini vostri

Flavius

SCONFORTO

Giacciono spenti ormai tutti i desiri
fuor che un, che implora, pur con gli atti, pace;
ma il ciel maligno –ul mio cuor che tace,
piove, a stille cocenti, acri martiri.

Qual destin, qual consiglio, o qual, madonna,
speranza dolorosa
entro il vostro al mio misero stato?
fare del debil fianco al mio colonna,
porger, dolce e amorosa
conforti vari a questo sconsolato?

Mirate come io sono inimicato
de la Fortuna, e non spero mercede!
oimè, madonna, è stolto uomo chi crede
piegar quella con lagrime e sospiri!

GIUSEPPE PICCIOLA

PENSIERI

Una donna muore due volte: quando cessa di vivere e quando cessa di piacere.

— La lontananza è il più grande dei mali e l'oblio il più triste dei rimedii.

— Nulla è più dolce e più fertile di buone azioni del credere agli uomini; si può fare allora per essi tutto ciò che essi possono fare per noi.

Telegrammi

La morte di UBALDINO PERUZZI

Firenze, 10. La salma dell'on. Peruzzi sarà depositata nella cappella della sua villa d'Antella.

La cerimonia fu fissata per questa sera alle 6,30. Sabato si celebreranno i funerali a spese della famiglia nella chiesa parrocchiale di San Giorgio in Antella.

Il testamento non fu ancora aperto; si ritiene però che non contenga alcuna disposizione per la tumulazione.

Il Re ha telegrafato, appena ricevuta la notizia della morte dell'on. Peruzzi, a donna Emilia Peruzzi:

« Mi associo con tutto il cuore al lutto grandissimo che desta in lei e in Firenze la morte di Ubaldino Peruzzi, uomo di virtù antica, per integrità, vita e devozione alla patria. Il nome di lui rimarrà caro e venerato dalla Toscana, dalla sua città natale che amò tanto, sarà ricordato dalla nazione e da me con gratitudine e affetto. In questo pensiero trovi Ella conforto al suo dolore cui anche la regina prende la più viva parte.

Aff. *Umberto* »

La salma di Peruzzi fu esposta oggi nella cappella gentilizia dell'Antella, coperta da bellissime corone, fra cui quelle del Comune di Firenze e della Società dantesca.

Il Duca d'Aosta visitò la vedova, esprimendole nuovamente condoglianze in nome del Re.

Alle 6.40 fu data l'assoluzione al cadavere.

Il ministro Villari giungerà domani da Roma pei funerali.

Il Re telegrafò al comm. Cosimo Peruzzi.

« Porgo anche a lei le mie vive condoglianze con sentimento di antica costanza affezione.

Umberto ».

Gli scioperi di Milano finiti

Milano, 10. Gli industriali principali avendo riaperti i rispettivi stabilimenti, nella mattinata la maggioranza degli scioperanti ha ripreso il lavoro. Rimangono ancora poche centinaie di scioperanti, che nella giornata di domani ritiensi diminueranno considerevolmente.

Gli operai, ritornati al lavoro stamane, non furono molestati dai compagni.

Allo stabilimento Grondona sono rientrati tutti, meno cinque o sei assenze giustificate da malattia o altro. All'Elvetica, dove si temeva ancora resistenza, si lavorò e pochissimi furono gli operai astenutisi. Da Miani e Silvestri si lavorò.

Lo sciopero di Palermo

Palermo, 10. Continuò stamani lo sciopero totale dei cocchieri da nolo, cominciato ieri. Gli scioperanti si mantennero perfettamente tranquilli.

Stasera però i cocchieri, dietro assicurazioni del sindaco e del questore, che lunedì si metterà in vigore il nuovo regolamento degli omnibus e tram, ripresero il lavoro minacciando un nuovo sciopero martedì, se si mancherà alle promesse.

La città stasera si rianimò.

Le elezioni al Chilì

Parigi, 10. Si ha da Valparaiso che l'elezione dei senatori e deputati è fissata pel 18 ottobre, quella del presidente pel 18 novembre. La giunta del Governo annunzia ufficialmente che i balmacedisti potranno liberamente lasciare il Chilì.

Un tremendo terremoto a San Salvador

New York, 10. L'*Herald* ha da San Salvador, 9: In seguito ad un terremoto d'oggi, delle proprietà valutate un milione di dollari rimasero distrutte. Molti morti a San Salvador. Pochi luoghi sono scampati dal disastro salvo lungo le coste. I vulcani erano agitati da alcuni giorni, rombi sotterranei presagivano il disastro.

Il terremoto violento successe alle ore 1.55 del mattino e durò 20 secondi. Gli abitanti in abito da notte fuggirono per le strade e per la campagna; il suolo sollevavasi come onde del mare. Altre scosse leggiere vi furono per tutta la mattinata. Analquito e Comesagua furono distrutte. Cojutepeque, Santa Tecla, S. Pedro, Masahuet rimasero virtualmente rovinate. Sant'Anna, Susimtepegue a 60 miglia da qui ne risentirono i danni.

Un naufragio a Viareggio – Tre vittime

Livorno, 10 Si ha ora soltanto notizia che giunse a questa capitaneria di porto: il brigantino italiano *Vincenzo Padre* armatore Vincenzo Convalle di Viareggio, ha naufragato la mattina del 6 corrente nei paraggi di Giannutri; nave e carico perduti, equipaggio tre persone perite, cinque salvati.

Il *Vincenzo Padre* era assicurato presso la compagnia *Italia* di Genova.

Il Po investito

Genova, 10. Un telegramma giunto stamane alla compagnia di assicurazioni *Italia* reca che il piroscafo *Po* della Navigazione generale italiana ha investito presso Kertch nel mar Nero. Non si conoscono ancora i particolari dell'investimento, nè l'entità dei danni; è certo però che non vi furono disgrazie personali.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 10 settembre

R. I. 1 gennaio	—.—	Londra 3 m.	25.60
» 1 luglio	92.30	Francia a v.	101.75

Valute

Banconote Austriache	da 219 1|2	a —|—

MILANO 10 settembre

Lanif. Rossi	888.—	Soc. Veneta	35.—

LONDRA 9 settembre

Inglese	95 3|16	Italiano	89 5|8

BERLINO 10 settembre

Mobiliare	151.40	Lombarde	44.40
Austriache	124.40	R. Italiana	8[illegible].90

FIRENZE 10 settembre

Cambio Fran.	101.75 |—	Azioni F. M.	639.—
Rendita Ital.	92.40 |—	» Mobil.	383.—

Particolari

PARIGI 20 settembre

Chiusura Rendita Italiana 90.75
Marchi 125.40.

VIENNA 10 settembre

Rendita Austriaca	(carta)	90.65
Idem	(arg.)	90.50
Idem	(oro)	109.85
Londra 11.71	Nap.	9.30 |—

MILANO 10 settembre

Rendita Italiana 92.30 Serali 92.40
Napoleoni d'oro 20,32

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.00 a	7.42 a
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a	3.10 p
O. 1.10 p	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a
Da Udine	**A Ponteba**	**Da Ponteba**	**A Udine**
O. 5.45 a.	8.50 a	O. 6.30 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.00 a
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p
D. 5.02 p.	7.00 p.	D. 6.29 p.	7.58 p
Da Udine	**A Trieste**	**Da Trieste**	**A Udine**
M. 2.45 a.	7.37 a	O. 8.10 a.	10.57 a
O. 7.51 a.	11.18 a	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.17 a.
Da Udine	**A Cividale**	**Da Cividale**	**A Udine**
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.49 p.
Da Udine	**A Portogr.**	**Da Portogr.**	**A Udine**
O. 7.48 a.	9.47 a	O. 6.42 a	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S.F. 7.45 a.	9.30 a.	S.F. 6.30 a.	8.15 a.
P.G. 11.36 a.	1.— p.	S.F. 11.— a.	12.40 p.
S.F. 2.35 p.	4.23 p.	S.F. 1.40 p.	3.20 p
S.F. 7.— p.	8.43 p.	S.F. 5.50 p.	7.35 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom
NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine Cormons e viceversa.

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti